

**Messaggio del Superiore generale
ai Confratelli della Comunità camilliana di Berlino
Provincia polacca
Visita fraterna 19-21 giugno 2016**

Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!
Salmo 133

*La profezia della vita consacrata deve manifestarsi nella vita comunitaria.
Oggi sembra mancare la testimonianza comunitaria;
bisogna passare da una profezia individuale a una profezia comunitaria.
La comunione nella comunità rende visibile la profezia della fraternità.
È importante sottolineare l'importanza della dimensione comunitaria della profezia;
è il gruppo più che l'individuo a essere profetico nella vita religiosa.
La profezia della fraternità si evidenzia meglio in comunità internazionali
che vivono l'esperienza interculturale.
Si tratta di una comunità e fraternità aperte anche agli altri:
laici, famiglie, giovani, altre religioni, ...
(Profezia nella Vita consacrata
Documento della Unione dei Superiori Generali
25-27 maggio 2016)*

**Rev. p. Arkadiusz Nowak,
Superiore provinciale della Provincia camilliana polacca,
Stimati p. Henryk Sosna, p. Krystian Respondek e fr. Wacław Mroz,**

salute e pace nel Signore della nostra vita!

Dal 19 al 21 giugno u.s., con p. Gianfranco Lunardon, ho vissuto la visita fraterna alla Comunità dei confratelli camilliani polacchi che vivono a Berlino (Germania). Ho già avuto la gioia di incontrare i camilliani in Polonia lo scorso anno (12-23 maggio 2015), prima dell'incontro annuale con i Superiori maggiori dell'Ordine che abbiamo celebrato a Varsavia. Insieme con p. Laurent Zoungwana ho già visitato (8-11 marzo u.s.) anche la comunità camilliana che vive ed opera a Fianarantsoa in Madagascar. Dal 9 a 11 dicembre p.v. prevedo di poter incontrare anche i confratelli della vostra Provincia religiosa che vivono a Lourdes in Francia.

In apertura di questa lettera desideriamo esprimervi la nostra gratitudine per l'accoglienza e della fraternità che ci avete riservato nei giorni che abbiamo trascorso insieme nella vostra comunità camilliana a Berlino.

Ritengo che una piccola nota storica sia significativa per comprendere in modo più adeguato la presenza attuale dei camilliani nella città di Berlino. I primi camilliani di origine tedesca sono giunti a Berlino nel 1914 su invito di Mons. Bernhard Lichtenberg (1875-1943), dcano del Capitolo della Cattedrale di Berlino, proclamato beato da papa Giovanni Paolo II il 23 giugno 1996 ed esposto alla venerazione dei fedeli nella cripta della cattedrale medesima.

A motivo della carenza di religiosi, per continuare il lavoro pastorale camilliano in questa città, i Confratelli della Provincia tedesca nel 1984 chiesero per le opere di Berlino, il sostegno e la presenza dei Confratelli polacchi, pur mantenendo la proprietà delle strutture.

Oggi le attività pastorali dei Camilliani si focalizzano sulla cura pastorale in tre ospedali cittadini, su una casa di riposo per 40 anziani (con la gestione affidata alla *Caritas*), sul ministero pastorale in parrocchia e in altre due chiese. Com il profondo cambiamento demografico dei cattolici nella regione, con l'arrivo di molti migranti, anche la Diocesi di Berlino sta cambiando il suo impianto pastorale ed ecclesiale, con la progettazione, entro il 2020, di una forte riduzione delle parrocchie – dalle attuali 105 parrocchie alle preventivate 30 – la cui presenza sarà sviluppata attraverso le *unità pastorali*.

Al nostro arrivo, davanti alla facciata della nostra chiesa parrocchiale siamo stati accolti dalla tranquilla serenità di un quartiere semplice ma signorile, dal gradevole profumo dei tigli in fiore accompagnato da una rilassante tonalità di verde intenso nella vegetazione circostante e dal gioioso vociio dei bambini che giocavano nel parco prospiciente: non poteva che essere la migliore premessa e il più fraterno benvenuto in mezzo a voi! Sono state le stesse sensazioni che abbiamo vissuto con voi in comunità, nei giorni successivi!

La vostra comunità è composta di soli tre religiosi che con ‘fraterna leggerezza’ si inseriscono puntualmente e con rispetto nelle dinamiche ordinarie della vita religiosa in comunità: testimonianza di questo è la scena di un religioso che in cucina prepara con perizia il pranzo per la comunità – semplice e gustoso – mentre gli altri due confratelli preparano la sala da pranzo, segnalando con delle belle candele e una tovaglia candida fresca di bucato la presenza degli ‘ospiti’, da trattare non con riverente distacco ma con senso di ‘famiglia’, con espressione di gratitudine di che si attendeva questa visita.

La stessa sensazione di serenità che nasce dalla vostra reciproca accoglienza l’abbiamo sperimentata nella celebrazione liturgica della preghiera comunitaria e dell’Eucarestia – in cui la cura dei dettagli in sacrestia denota il gusto del ‘bello’ non in se stesso ma per Dio e per il prossimo – nei raduni di comunità, nelle passeggiate pomeridiane che abbiamo vissuto, nella visita ai vostri ambiti di ministero camilliano. La percezione è che ognuno di voi tre, nello svolgere la sua personale e concreta quotidianità, porti con sé anche la testimonianza del resto della comunità!

Durante il nostro incontro comunitario ho avuto la possibilità di esporvi il progresso del nostro Ordine per riferimento agli impegni chiesti dagli ultimi Capitoli Generali (maggio 2013 e giugno 2014) per implementare la rivitalizzazione della nostra vita consacrata camilliana secondo il nostro *Progetto camilliano* (2014- 2020), con le tre priorità evidenziate come necessità dell’Ordine: a) economia – a partire dalla contabilità finanziaria della Casa generalizia da curare con sempre maggiore trasparenza; b) promozione vocazionale e formazione iniziale e permanente – è l’ambito che può assicurare la prospettiva della nostra esistenza nel futuro; c) comunicazione – migliorare la comunicazione a livello di Ordine, Province, Vice province e Delegazioni. Senza comunicazione è impossibile parlare di comunione e di vita fraterna.

Abbiamo anche commentato il contesto ecclesiale estremamente favorevole e la *leadership* carismatica di papa Francesco, il principale *leader* morale dell’umanità. Egli è un religioso gesuita e conosce bene le complessità interiori, le ombre e le luci della vita religiosa. In questo contesto la celebrazione dell’Anno della Vita consacrata (2015) è stato una preziosa opportunità di crescita nella fede ed il Giubileo straordinario della Misericordia (2015-2016) è uno stimolo significativo per noi camilliani che abbiamo ricevuto da Dio, tramite san Camillo, il *carisma della misericordia*.

A Berlino – città segnata dalla divisione generata dal ‘muro’ e poi rivitalizzata dal suo ‘crollo’ – voi continuate ad essere segno di unità nell’Ordine e *ponte* tra due Province Camilliane (tedesca e polacca): avete preso in consegna dai Confratelli tedeschi l’eredità della Parrocchia *san Camillo*, della Casa di riposo e di accoglienza per anziani, dell’assistenza spirituale in alcuni ospedali cittadini, dell’assistenza e dell’accompagnamento dei malati a domicilio. Tale preziosa testimonianza sarebbe scomparsa: con la vostra presenza sta vivendo una rinnovata ed apprezzata vitalità! Questo piccolo segno che voi avete posto ed assunto con grande senso di responsabilità, potrebbe essere uno stimolo per organizzare una rinnovata cooperazione anche tra altre Province in Europa, che vivono i segni della fragilità vocazionale, della precarietà delle proprie opere, dell’anzianità dei religiosi ...

Abbiamo apprezzato p. Arkadiusz Nowak, Superiore provinciale polacco, per la sua presenza in comunità a Berlino, durante la nostra visita. Le barriere linguistiche sono state superate grazie alla felice mediazione di p. Krzysztof Trebski, che ha tradotto, con aggiunta ‘creativa’, dal polacco all’italiano.

Che Dio vi benedica e il nostro Padre Fondatore san Camillo vi protegga e lo Spirito santo vi ispiri sempre per servire con compassione samaritana. Possiate camminare verso il futuro, con il necessario coraggio profetico, vivendo come comunità, sintesi preziosa e qualificata testimonianza della presenza del carisma camilliano a Berlino.

Roma, 30 giugno 2016
Memoria dei primi Martiri della Chiesa di Roma

p. Leocir PESSINI
Superiore generale